

MOZIONE

Verso una pianificazione sanitaria territoriale e sostenibile della fisioterapia in Ticino

del 6 ottobre 2025

Premessa

La presente mozione mira a dotare il Cantone di strumenti di pianificazione e regolamentazione della fisioterapia, al fine di garantire la qualità delle cure, la sostenibilità economica e la valorizzazione dei professionisti formati in Ticino.

Negli ultimi anni il settore della fisioterapia ha conosciuto una crescita significativa in Ticino, sia per quanto riguarda il numero di studi attivi, sia per l'aumento delle prestazioni erogate. Parallelamente si è assistito a:

- un ricorso crescente a pratiche pubblicitarie aggressive;
- una concorrenza accentuata tra operatori;
- fenomeni di dumping salariale.

Queste dinamiche, se non monitorate e regolate, rischiano di compromettere:

- la sostenibilità del sistema sanitario, in termini di costi e appropriatezza delle prestazioni;
- l'equità tra professionisti, in particolare per i fisioterapisti formati presso la SUPSI o domiciliati in Ticino;
- la qualità dell'offerta terapeutica e la sicurezza dei pazienti.

L'interrogazione parlamentare n. 161.23 e la relativa risposta del Consiglio di Stato hanno confermato l'esistenza di criticità strutturali, senza tuttavia risolvere alcuni nodi fondamentali, tra cui:

- l'assenza di una mappatura territoriale e funzionale degli studi di fisioterapia;
- la mancanza di criteri di pianificazione e di fabbisogno nel rilascio delle autorizzazioni;
- la stagnazione del punto tariffario delle prestazioni fisioterapiche, a fronte di costi generali in aumento;
- l'impatto occupazionale negativo sui giovani fisioterapisti formati localmente;
- la carenza di una strategia di valorizzazione della fisioterapia come presidio di prossimità, in particolare per la gestione della cronicità e l'invecchiamento della popolazione.

Un ulteriore elemento critico riguarda la mancanza di strumenti di monitoraggio digitale dei cicli di trattamento, che permetterebbero di valutare l'efficacia e l'appropriatezza delle prestazioni, oltre a fornire basi oggettive per la pianificazione sanitaria e la negoziazione tariffale.

Si rileva inoltre che, in diversi casi, vengono prescritti cicli ripetuti di fisioterapia senza una reale indicazione clinica, spesso sotto la pressione dei pazienti stessi. Tale dinamica, se non affrontata con linee guida chiare e condivise, rischia di alimentare costi ingiustificati e di sottrarre risorse a chi ha effettivo bisogno di cura.

Evidenziamo inoltre il fatto che diversi studi fisioterapici ticinesi si sono rivolti all'associazione Ticino&Lavoro per cercare personale qualificato, senza successo. La banca dati dell'associazione

non presenta infatti fisioterapisti in cerca di impiego. Ciò conferma un fenomeno preoccupante: molti giovani formati in Ticino scelgono di trasferirsi nella Svizzera interna, attratti da condizioni contrattuali più stabili e salari più competitivi.

Pertanto con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato:

1. di effettuare una mappatura completa degli studi di fisioterapia attivi in Ticino, suddivisa per distretto, tipologia di prestazioni, numero di dipendenti e tipo di contratto;
2. di monitorare i costi sanitari legati alla fisioterapia, individuando i settori di maggiore crescita e i margini di ottimizzazione;
3. di istituire un tavolo interistituzionale (DSS, DECS, SUPSI, Physioswiss) per elaborare una strategia cantonale a favore dell'inserimento professionale dei fisioterapisti formati in Ticino, onde evitare un continuo esodo verso altri Cantoni;
4. di promuovere la valorizzazione della fisioterapia territoriale in ambiti quali l'assistenza domiciliare, la geriatria e la riabilitazione post-operatoria, in collaborazione con i Comuni;
5. di rafforzare la vigilanza contro eventuali abusi contrattuali e pratiche di dumping salariale, in particolare nei centri con orari estesi e forte ricambio di personale;
6. di valutare misure di incentivo all'impiego locale dei fisioterapisti formati in Ticino, quali sgravi fiscali, premi per gli studi che assumono personale SUPSI, forme di fidelizzazione o contratti di inserimento vincolati a un periodo minimo di lavoro in Ticino;
7. di promuovere una campagna informativa rivolta ai pazienti, in collaborazione con le associazioni professionali, per incoraggiare una scelta consapevole e un uso responsabile delle prestazioni fisioterapiche;
8. di monitorare e valutare l'esternalizzazione dei servizi fisioterapici da parte delle strutture sanitarie pubbliche e private convenzionate, al fine di evitare il depotenziamento del personale interno e di salvaguardare la continuità terapeutica e la qualità delle cure;
9. di elaborare, in collaborazione con le strutture ospedaliere e le cliniche di riabilitazione, un modello di presa a carico integrata che tenga conto del trend delle dimissioni precoci e del crescente fabbisogno di fisioterapia domiciliare o ambulatoriale, valorizzando il ruolo dei fisioterapisti come presidio territoriale di continuità delle cure. Tale approccio, oltre a migliorare la qualità di vita dei pazienti, consentirebbe di ridurre significativamente le riospedalizzazioni, con un impatto positivo sia sanitario sia economico per il Cantone;
10. di favorire l'introduzione di piattaforme digitali cantonali per il monitoraggio dei cicli di fisioterapia, in modo da raccogliere dati oggettivi su durata media dei trattamenti, efficacia e tassi di recidiva. Ciò permetterebbe di orientare meglio le risorse e di rafforzare la negoziazione tariffale su basi scientifiche;
11. di promuovere, in collaborazione con i medici prescrittori e le casse malati, strumenti di controllo dell'appropriatezza dei cicli di fisioterapia, al fine di evitare trattamenti ripetuti senza reale indicazione clinica. Linee guida cantonali condivise con la categoria medica aiuterebbero i professionisti a resistere alle pressioni indebite dei pazienti, garantendo che le risorse siano destinate a chi ne ha effettivo bisogno terapeutico.

Giovanni Albertini
Mirante - Roncelli